

Scritto da Maria Pesce
Lunedì 08 Marzo 2010 02:35



Su iniziativa **dell'Assessorato comunale alle Pari Opportunità**, in occasione della “**Giornata Internazionale della Donna**

”,

lunedì 8 marzo

si terrà un doppio incontro presso la collegiata di Santa Maria della Colonna e San Nicola.

Appuntamento alle ore 18,30: il **vicario zonale don Felice Di Palma** celebrerà una messa solenne e a seguire alle 19,30 l'incontro sul tema “

Icone muliebri tra realtà e rappresentazione: la figura femminile nell'arte

”, con interventi di

Maria Rosaria Colamussi

, docente in Storia dell'Arte, del soprano drammatico

Antonella Apolloni

o e della violinista

Emanuela Romanazzi

; moderatrice

Teresa Leone

.

Si indagherà il tessuto iconografico di ogni epoca e luogo alla ricerca delle molteplici figure femminili che l'hanno popolato, alla ricerca delle immagini tradizionali dell'universo "donna": donna come madre, donna come santa, donna come diavolo, donna come amante.

Donna e Arte è infatti il connubio che ha ispirato pittori, scultori, musicisti: basti pensare alle numerose sculture **di divinità femminili dell'era paleolitica** o alle immagini bibliche che sostanziano **l'arte cristiana**, alla raffigurazione idealizzata della

Scritto da Maria Pesce
Lunedì 08 Marzo 2010 02:35

donna botticelliana

, alle ballerine volteggianti di

Degas

, alle cinque ragazze di un postribolo spagnolo protagoniste della celeberrima

“Les demoiselles d'Avignon” di Picasso

, o alle selvagge e sensuali donne tahitiane pulsanti di vita nelle tele di

Paul Gauguin

.

Donne soggetto di opere d'arte ma anche magnifiche artiste come **Tamara De Lempicka**, pittrice cosmopolita e simbolo dell'Art Decò o

Frida Kahlo

, pittrice realista messicana:

Per l'intera vita porterà con sé un dolore continuo e lacerante

ma nonostante le trentadue operazioni, Frida Kahlo inneggerà alla vita con quella allegria che ha sempre ostentato in pubblico per nascondere invece la tristezza, il dolore, l'angoscia e la sofferenza che manifesterà sempre e comunque nei suoi quadri: un misto di dolore ma anche di forza, quella sola forza capace di reagire anche a situazioni che non hanno rimedio.

E proprio in questa immobilità forzata e duratura Frida troverà nella pittura il tramite, lo strumento per esprimere tutta se stessa con quel suo linguaggio particolare, di uno stile arcaico e nel contempo moderno. Era nata nel 1907 da padre ebreo di origine ungherese: era un giovane immigrato in Messico, sofferente di crisi epilettiche, fotografo di successo preciso e meticoloso nell'eseguire con cura luci ed ombre. Da suo padre forse prende quella precisione nel descrivere minuziosamente ogni particolare usando anche minuscoli pennelli di zibellino: tranne che per pochissimi quadri, Frida prediligerà il formato minore (30x37cm), più intimo, più suo, più adatto a raccontare quello che provava, come vedeva e percepiva il mondo, il fuori, l'altro.